

CASO Giacenza di raccomandate di un concorrente privato

Avvisi non della posta...

80 casi a Revello, altri a Saluzzo e in val Po

SALUZZO

C'era una volta la Posta italiana con i suoi prodotti e i suoi servizi che erano l'unico punto di riferimento per i cittadini. Negli ultimi tempi la situazione è cambiata e nuovi privati fanno una concorrenza sempre più agguerrita agli uffici postali.

Una situazione che a volte rischia di creare qualche confusione tra gli utenti. È il caso delle raccomandate Nexive, che in queste settimane hanno raggiunto molte abitazioni della nostra zona.

Il problema ha investito Saluzzo e molti uffici limitrofi. «Questa situazione si ripete spesso presso il nostro ufficio postale - spiega la direttrice dell'ufficio saluzzese Maria Luisa Giuliano -; tutti sono convinti che si tratti di un nostro servizio, ma noi non possia-



mo fare nulla per aiutarli, se non indirizzarli a Savigliano».

Un'ottantina di persone nelle ultime tre settimane si sono presentate, con un avviso di giacenza di una raccomandata alla mano, presso l'ufficio postale di Revello. Convinte che quella "giacenza" si trovasse lì. Come da abitudine. Invece no, quell'avviso, relativo al pagamento del bollo auto e quindi emes-

so dalla Regione Piemonte, non è stato "smistato" da Poste, bensì da Nexive, un'azienda di poste private che, in zona, ha la sua sede a Savigliano.

Sull'80% degli avvisi di giacenza, però, mancavano sia indirizzo, sia numero di telefono dell'ufficio preposto, con conseguente disagio per l'utenza che ha rivendicato, non sempre con garbo, il disservizio ai di-

pendenti di Poste Italiane.

Sui restanti, presente l'indirizzo della sede saviglianese, con un numero di telefono molto spesso occupato. Lo stesso "fenomeno", seppur con numeri più ridotti, ha interessato anche Sanfront, Rifreddo e in generale i comuni della Valle Po.

S E C O N D O

quanto riferito da alcuni utenti, molte raccomandate contengono non solo l'avviso di pagamento del bollo per l'anno in corso, ma anche eventuali ritardi o mancati pagamenti passati. Per questo motivo, un ulteriore ritardo nella consegna (o nel ritiro) potrebbe causare problemi in termini di more, con conseguente aumento della spesa per i cittadini.

silvia campanella